

Prezzo d'Associazione

Ad. e Stato: anno	L. 26
id. semestre	» 11
id. trimestre	» 8
id. mese	» 2
Estero anno	L. 82
id. semestre	» 37
id. trimestre	» 25
id. mese	» 8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Una copia in tutto il regno è gratuita.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non fraustate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — la terza pagina sopra la firma (no-crologio) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti — cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Del Regio Patronato

Sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Contin., vedi dal num. 239 al 242)

Dalla *Civiltà Cattolica* u. n. riportiamo il seguito dello scritto ch'essa pubblica a confutazione del famoso opuscolo Rinaldi.

X.

Che la Serenissima Repubblica di Venezia godesse di un diritto di patronato sulla sede Patriarcale di Venezia, dall'anno 1561 all'anno 1797, è un fatto storico, attestato da numerosi ed autorevolissimi documenti. Onde, come già accennammo alla pagina 143 del precedente articolo, siffatta passata esistenza non è stata mai negata da chicchessia e molto meno dalla Santa Sede.

Un altro fatto storico di egual certezza è che, durante tutto il tempo della sua incontestata esistenza, quel diritto di Patronato fu costantemente riconosciuto dalla Chiesa e dalla Repubblica come un diritto, conceduto dalla Chiesa e posseduto dalla Repubblica per solo privilegio apostolico, cioè a dire per un indulto di mera benevolenza. Ciò è provato dalla Bolla di Pio IV del 1561, da noi citata alla pagina 137, dove il Pontefice espressamente dichiara di concedere quel diritto *ex mera liberalitate*; è confermato dalle parole di Benedetto XIV, da noi riferite nella stessa pagina, ed è attestato dalla formula, usata a quel tempo, cioè per più di due secoli, nella collazione del Patriarcato di Venezia. La formula fu sempre la seguente: « Ad praesentationem Ducis et Reipublicae Venetiarum, vigore privilegii apostolici. »

Nè la Repubblica giudicò mai di aver altro titolo per l'esercizio del suo diritto di patronato sulla Sede Patriarcale, che quello del privilegio apostolico. Se avesse altrimenti creduto, non avrebbe di certo esitato a protestare contro l'uso di quella formula, come di fatto fece nel 1767, quando la stessa formula « *ex privilegio apostolico* » fu usata dalla Curia nella Bolla per la provvista fatta da Clemente XIII della Chiesa Cattedrale di Scardona, il cui patronato era stato conceduto da Alessandro VIII alla Repubblica *titulo oneroso* (1).

Il che avrebbe dovuto fare con tanto maggiore ragione e forza, in quanto l'esistenza del *titulo oneroso* che nasce dalla fondazione e dotazione, era esplicitamente e formalmente negata nel caso del Patriarcato di Venezia. Così nella famosa Bolla di Pio IV, non solo si dichiarava che

la concessione di quel giuspatronato era effetto di mera liberalità, ma a ribadire questo concetto si aggiungeva che, *ab immemorabili tempore*, i Pontefici Romani avevano considerato sempre di avere la plenaria disposizione di quella Sede, designandovi a Pastore chi loro meglio talentasse, e che ora il diritto di presentare una persona idonea veniva da lui concesso a' reggitori della Repubblica, non perchè la Repubblica aveva fondato e dotato quella Sede, ma solamente come se ne fosse stata la fondatrice e dotatrice: « *Perinde ac si vos ecclesiam ipsam a primaeva illius erectione de propriis bonis vestris fundavissetis et dotavissetis* » (2).

XI.

L'onor. Rinaldi, sia detto a sua lode, non s'illude sulla forza delle dichiarazioni di Pio IV. « Se questo, così egli, è l'insieme del senso della Bolla (e non è altro) abbiamo avuto ragione di dire che essa servì a confondere le cose (sic), sotto colore di favorire meglio la Repubblica (3) ». Poscia, a scusare in qualche modo la confusione fatta da' Pontefici e dalla Repubblica, con tutta gravità osserva: « Nei secoli scorsi la critica storica era bambina, e non si conoscevano molti documenti che solo nel secolo XIX sono venuti in luce: non si sapeva (nei secoli scorsi) con certezza altro che il privilegio apostolico. Ma ora che noi abbiamo dimostrato con le antiche cronache e le molte donazioni il patronato di giustizia, riteniamo la prova di fatto della continuazione dell'esercizio del diritto, recandone le origini a fatti e a tempi più remoti (4) ».

L'on. giurista non s'avvede che, se nei secoli scorsi non si conosceva con certezza altro diritto di patronato da quello in fuori che si aveva *ex privilegio apostolico*, non si poteva umanamente usare, a quel tempo, altro diritto da quello diverso; quindi, dato e non concesso, che ne' tempi più remoti esistesse un altro diritto, esso, per fatto stesso del non uso, sarebbe stato prescritto e più non esisterebbe. « *Inspatronsatus amittitur et penitus extinguitur per non usum longissimi vel longi temporis ad praescriptionem requisiti* ». Così insegnano i canonisti Abbas, Barbosa, Pirrhing, Reiffenstuel ed altri, citati dal Ferraris (5).

Ad ogni modo abbiamo qui una preziosa confessione dell'illustre avversario che ci piace ripetere, perchè conferma quanto è stato da noi già detto, vale a dire che nei secoli scorsi, e perciò almeno ne' secoli XVII e XVIII, quando cessò la Repubblica, il solo diritto di patronato sulla Sede patriarcale di Venezia, riconosciuto in modo più inevitabile di quello che mi sentissi io in quell'istante. Se prima della mattina appresso non avessi posto fine ai miei giorni, non sarei stato altro che un ladro comune. L'unica circostanza onde distinguevasi il delitto commesso da me da altri della medesima specie, era che la scoperta di esso doveva avvenire tanto inevitabilmente e che contro di me eranvi tali prove, da non poter essere considerato se non come l'atto di un uomo che ha già in animo di morire.

— E di fatti io volevo morire per mia mano. Ellen, non credo d'essere codardo, e pure tremai spaventosamente quando mi vidi davanti la morte reale, sanguinosa in forma quasi tangibile; un dolore orribile mi oppresse il cuore, e una tale debolezza s'impadronì delle mie membra che mi assalisse il terrore di venir meno e di non rimettermi se non quando arrivasse Harding; temetti di non aver forza sufficiente per scarricare la pistola, e dinanzi alla mente mi si presentò l'immagine orribile dell'arresto, del processo, della sentenza,

dalla Chiesa e dallo Stato, era quello dell'indulto di mera liberalità.

Nè poteva essere altrimenti, essendo fuor d'ogni dubbio, che l'esistenza di un altro diritto per titolo di fondazione o dotazione, chechchè ne dica il Rinaldi, non è stata mai provata nè la provano i documenti più antichi o i fatti più remoti da lui citati.

(Continua.)

(1) BARTOLOMEO REGOLI, in una Istruzione sopra le nomine regie a' Vescovadi, conservata nell'Archivio Vaticano, al capo IX, pag. 113 narra: « Nel Concistoro segreto del 16 febbraio 1767 Clemente XIII provvide la chiesa cattedrale di Scardona a presentazione, secondo il solito, della Serenissima Repubblica di Venezia, e ne furono spedite le bolle con la consueta espressione: *vigore indulti apostolici ex fondatione vel donatione aut privilegio apostolico dudum concessi*. Giunte le medesime in Venezia, e sottoposte all'esame di quel Teologo prima di essersi apposto l'*Exequatur*, quegli, riletto che la presentazione a tal Chiesa era stata conceduta alla Repubblica *titulo oneroso*, cioè con dotarla, come aveva fatto, con costruire la Cattedrale, e conseguire tutto ciò che le era stato prescritto dalla s. m. di Alessandro VIII nell'indulto di tale presentazione, stimò quindi di farla rimettere in Roma, con ordine che si cancellassero le suddette parole apposte, ed in loro luogo si esprimesse *ex dotazione*, come la detta Repubblica godeva dovea. »

(2) *Ex Regesto Bullarum* fe. re: Pii PP. IV. T. 74, f. 479. Arch. Vaticano. Nel cercar l'originale di questa Bolla e gli altri documenti che riguardano la sua storia, abbiamo fra le altre carte trovato due lettere importantissime, una di Monsignor Boschi al Pontefice Benedetto XIV, e l'altra di risposta del Pontefice al detto Monsignore, scritta da Castel Gandolfo, 14 giugno 1753. Tutte e due si riferiscono alla sola copia autentica allora esistente in Venezia, e che fu portata a Roma e consegnata a Monsignor Boschi dal Canonico Garanti.

(3) Pag. 197. — (4) Pag. 209-210.

(5) *Bibliotheca Canon.* v. 4, pag. 677.

L'EPISCOPATO PIEMONTESE

al Clero delle proprie Diocesi

(Continua e fine, vedi numeri 247, 248)

9. — Il Santo Padre Leone XIII con mirabile zelo e sapienza ha portato nuova vita nel terz'Ordine di San Francesco d'Assisi: Noi ci uniamo colla mente, col cuore ed insieme colle opere al gran Padre della Chiesa e raccomandiamo a tutti i diletti Nostri diocesani, e specialmente ai Parrochi, di assecondare col loro zelo l'opera del supremo Pastore. L'aggruppare spiritualmente il popolo ad un Ordine religioso è sempre un gran bene, poichè trae seco comunicazioni di grazie e privilegi spirituali, e trasfonde nel popolo lo spirito del Santo Evangelio. Sono mirabili le opere del terz'Ordine domenicano, come del francescano, in epoche assai difficili, e sono copiosi i frutti della pietà dei terziari, tanto

di S. Francesco, come di San Domenico; l'uno e l'altro istituto aspirando ugualmente a propagare in mezzo al popolo le virtù cristiane.

Approfittiamo di quest'occasione per avvisare i Signori Parrochi d'astenersi dal pubblicare Indulgenze nelle proprie parrocchie senza la previa approvazione dei rispettivi Ordinari. Uno zelo indipendente in queste materie è disordine e vizio, ed il più delle volte ha per effetto la delusione nei fedeli.

10. — L'insegnamento della dottrina cristiana, di sua natura importantissimo, richiede nei tempi nostri si raddoppi di zelo nell'impartirlo specialmente ai giovani. I fanciulli aprono in mente alla malizia ed al peccato prima che alla cognizione di Dio e della virtù. L'ambiente in cui vivono generalmente è guasto, e senza avvedersene crescono nello spirito d'indifferenza, se pur non debbesi dire totalmente avversi alla religione. Bisogna scuotersi, operare, e far sì che il catechismo penetri nella famiglia, e sia guida sicura per i piccoli e per i grandi. Raccomandiamo perciò caldamente ai Signori Parrochi che nulla trascurino di ciò che può essere utile al conseguimento del migliore risultato in proposito. Si moltiplichino i catechismi ed i catechisti, si distribuiscono secondo le forze libri popolari, adatti per istruire anche i semplici nella religione; s'impieghino oratori festivi, dove cogli allestimenti proprii della gioventù si raccolgano i giovani alla scuola dell'educazione ed istruzione cristiana. Si procuri di promuovere nelle rispettive parrocchie la Compagnia della Dottrina Cristiana, cotanto adatta per raccogliere il laicato intorno al Parroco, e prestargli braccio forte nell'insegnamento religioso.

I vantaggi, riportati da S. Carlo Borromeo col mezzo degli Oratori festivi, sono incalcolabili, ed anche al presente, dopo tre secoli, sono manifesti in quelle parrocchie, dove i sacerdoti con carità ed abnegazione prestano l'opera loro.

I sacerdoti tutti ed i cattolici capaci di spiegare il catechismo, o di assistere i giovani, o concorrere con regali e premi, si stringano intorno al Parroco, e concordi lavorino per dare un indirizzo alla gioventù.

Per l'anno venturo si spera di adottare un nuovo piccolo catechismo, uniforme per le due provincie di Torino e Verelli, allo scopo di ovviare inconvenienti che accadono in molti giovani, i quali passando da una diocesi all'altra, finiscono con dimenticare il primo catechismo d'origine, e non apprendere quello del domicilio.

11. — Il recente progetto di legge intorno al divorzio ed alla precedenza del

zolfanelli e accesi un lume. Quindi mossi verso il mio scrittoio, e tolta dal cassetto la pistola, la posi sulla tavola, e poi mi sedetti per scrivere qualche linea a mio padre. Gli narrai in forma breve a abbastanza coerente ciò che era avvenuto pregandolo di impedire che si facesse investigazione finchè egli non avesse procurato il denaro per sostituire quello tolto da me. Il signor Middleton, aggiuntosi, non ricusò di salvare il mio nome per amore di Maria...

— Allorchè abbi scritte queste ultime parole, allorchè giunsi al nome di mia sorella, deposi la penna, e mi lasciai andare ad uno sfogo di dolore, tutto dimenticando fuorchè l'affanno che io stava per recare ad essa. Mentre entrava in un cassetto la cattedrale, la mia mano toccò un libro ch'era rimasto là per parecchi giorni non letto. Era un piccolo volume, il nuovo testamento, che ella mi aveva dato prima che partissi per Oxford.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Quanto per tempo volete, risposi, e uscii sulla strada, dove l'aria mi parve divenuta dieci volte più soffocante che un'ora prima. Il lastricato sembrava ardesse sotto i miei piedi, e il cielo aveva quell'aspetto di pombo nero come se il di della condanna sovrastasse sulla natura, e che produce un senso di intollerabile oppressione. Allorchè arrivai a casa cominciava a piovere. Io apersi la finestra della mia camera, e quindi mi gettai sul letto in uno stato che non può descriversi. Il prigioniero di Newgate, cui fu letta la sentenza, non si sente condannato a morte

contratto civile al matrimonio sacramento, mette i Vescovi in grandi apprensioni per le conseguenze che ne possono derivare, qualora venisse approvata e promulgata quale legge dello Stato. Noi deploriamo colla più viva afflizione del cuore questa guerra satanica, che la setta muove senza tregua alla Chiesa di Gesù Cristo fino al punto di attentare col pretesto della legge alla santità dei Sacramenti. Non è più questione solo del potere temporale, ma è odio insaziabile dei ministri di Satana, che mirano alla distruzione del regno spirituale di Gesù Cristo. Noi preghiamo istantemente il buon Dio delle misericordie, perché voglia allontanare dal suo popolo questo nuovo flagello, ed in pari tempo protestiamo altamente contro l'iniqua proposta di legge, non mai provocata per parte dei sacerdoti cattolici, e ripetiamo per conto Nostro tutte le proteste già pubblicate dalla Santità di N. S. Abbiamo fiducia nella preghiera di tante anime nascoste, le quali col fervore dei loro cuori faranno dolce violenza al Cuor di Gesù, ed anche in quest'occasione cadranno le speranze degli empi. Ad ogni modo tra il vestibolo e l'altare preghi il sacerdote e preghi con fede viva; Dio ci ascolterà.

Vercelli, 14 giugno 1893.

Carlo Lorenzo Arciv. di Vercelli.
 Davide Arciv. di Torino.
 Alfonso Vesc. di Saluzzo.
 Emiliano Vesc. di Piossano.
 Augusto Vesc. d'Aosta.
 Giacomo Vesc. d'Alessandria.
 Placido Vesc. di Mondovì.
 Edoardo Giuseppe Vesc. di Susa.
 Giuseppe Vesc. d'Asti.
 Teodoro Vesc. di Cuneo.
 Domenico Vesc. di Biella.
 Giovanni Maria Vesc. di Pinerolo.
 Agostino Vesc. d'Ivrea.
 Edoardo Vesc. di Novara.
 Giuseppe Vesc. d'Acqui.
 Giuseppe Francesco Vesc. d'Alba.
 Giacomo Vesc. di Vigevano.
 Paolo Vesc. di Casale.

Indirizzo dei Vescovi del Piemonte al Santo Padre Leone XIII

Beatissimo padre,

Come nello aprirsi delle Nostre Episcopali Conferenze, per impulso spontaneo del cuore, portammo il pensiero ai piedi della Santità Vostra, onde attingervi, mediante l'Apostolica Benedizione, i lumi necessari, ed imprimere nelle nostre discussioni quel carattere di filiale unione col Successore di Pietro, dal quale scaturisce la forza e la vita, così nel porvi termine, sentiamo il bisogno e riconosciamo il dovere di riaffermare ognor più il sacro vincolo della fede e della sommissione, che nell'amor dei figli, con soave indissolubilità, ci stringe al gran Padre della cattolica famiglia.

Bisogna e dovere che si rendono più che mai sensibili ed imperiosi all'ombra di questa vetusta, nobile e santa Metropoli Eusebiana, dove le ceneri eloquentissime dell'invitto Apostolo della Divinità di Gesù Cristo parlano alle nostre menti colla sapienza del Gran Pastore e Padre della Chiesa Subalpina. L'ammirabile Eusebio, che tra le catene e le spogliazioni, tra le pene indicibili dell'esilio e le oppressioni dei tiranni, ci diede l'esempio di fermezza eroica e di sovrana sapienza, è pur quello che ispirava le nostre conferenze, nell'unico intento di armonizzare le azioni dei Pastori Subalpini nella lotta del bene contro il male, sulle tracce segnate dalla Sapienza della Santità Vostra.

Le prime sollecitudini delle nostre Conferenze furono rivolte alla parola evangelica, convinti che ove sia debitamente esposta, è sorgente di vita in mezzo al popolo. Nulla si omissa di ciò che lo spirito di carità sa suggerire per far penetrare la verità cattolica nelle menti delle classi infime, come delle più elevate. Le nostre considerazioni procedettero ordinatamente, dagli Oratorii ricreativi ed istruttivi alle scuole, e si stabilirono norme per quelli e per queste. Coll'occhio sempre fisso nell'insegnamento della Santità Vostra, studiammo con tutta la possibile accuratezza il modo di regolare l'azione del Clero cattolico delle nostre Diocesi nel movimento sociale. I nemici del nome cristiano hanno invaso i domini di Cristo Redentore; il Sacerdozio senza volerlo si vede sbalzato nella corrente del movimento sociale. Non pare quindi inopportuno, né incompatibile col carattere sacerdotale collo scendere nella lotta, agire, resistere, combattere per la libertà della Chiesa e delle coscienze. Fummo unanimi nell'ammirare i grandi ideali della Santità Vostra, e nel proponci di seguirne gli esempi nelle proporzioni compatibili colla sfera limitata del nostro pastorale ministero. La parola della Santità Vostra, come fu in passato, così nell'avvenire sarà sempre il vessillo raggiante, che noi inalzeremo in mezzo al nostro Venerando Clero per eccitarlo all'azione indefessa e coraggiosa, sarà la luce, che diffonderemo in mezzo al popolo.

Non abbiamo ommesso uno studio attento e serio sulla disciplina dello stesso Clero e sulla sua doverosa sommissione ai Vescovi e al Sommo Pontefice, giusta le lettere indirizzate per ordine della Santità Vostra dall'Eminentissimo Card. Rampolla 12 settembre 1888 e 7 novembre 1892, convinti dall'esperienza, ed anche più edotti dalle sapienti Encicliche della Santità Vostra, che la sommissione del Clero è salvaguardia della gerarchia e dell'ordine, come la disciplina, al dir di S. Cipriano, è custode della fede.

Si chiamarono a disamina non pochi argomenti di attualità, allo scopo di procedere in modo uniforme negli atti di amministrazione delle nostre Diocesi, e dobbiamo attestare alla Santità Vostra, che nelle cose di maggior importanza, come in quelle d'infimo rilievo le nostre discussioni procedettero con vera soddisfazione; non furono discrepanze negli intendimenti, non asprezze nelle parole, non ombra di attriti nella ricerca dei migliori mezzi per l'esatto compimento dei nostri doveri pastorali.

Ciò riferiamo con profonda riconoscenza alla protezione del grande S. Eusebio, ed alla Benedizione che la Santità Vostra degnavasi d'impartirci. La nostra Conferenza press'po forma singolarmente festiva alla proposta di radunare un Congresso Eucaristico, nella nobile Città di Torino nel prossimo anno 1894, se così piacerà alla Santità Vostra. Ci pare sia un tal Congresso richiesto dalle circostanze dei tempi e ispirazione del sommo Eusebio.

Ecco, Bmo Padre, il risultato ultimo delle nostre Conferenze, riconoscere cioè D. o Gesù Cristo, mandato da Lui, Gesù Cristo e, vita vera e luce che illumina il mondo. Oh si ritorni il Mondo a Gesù Cristo, ed il grande S. Eusebio, che infrante le catene dei tiranni, col suo rimpatrio fece sì che l'Italia tutta deponesse il lutto e in reditu Eusebii lugubres vestes Italia mutavit, così colla sua intercessione faccia che s'allieti altra volta l'Italia nel veder ridonata al Vicario di Cristo la sua vera libertà!

Questi i voti sinceri, unanimi di tutti e singoli i Pastori delle due Provincie Subalpine.

Beatissimo Padre, accogliete benignamente l'omaggio dei vostri cuori, degnatevi benedire l'opera nostra, e noi riporremo sempre la nostra gloria e il nostro vanto nella perfetta obbedienza alla Santità Vostra, ed in quell'amore filiale, per il quale ci riesce dolce il professarceli.

Della Beatitudine Vostra
Vercelli, 14 Giugno 1893

(Seguono le firme)

Ai fanciulli poveri di salute, diamo sempre, quotidianamente il Pittecor.

ITALIA

Cuneo — Un curioso "qui pro quo". — Proveniente dalla Colonia penale della Pianosa, si presentò al sotto-prefetto di Portoferraio un tale Giuseppe Gambera, condannato a vita nel 1847, con un regolare documento, che lo dichiarava libero per riduzione della pena, e invitava quel sotto-prefetto a provvedere il Gambera dei mezzi di trasporto per Cuneo, sua patria.

Dopo che l'ex-recluso fu partito da Portoferraio, si avvertiva dalla Pianosa che la liberazione del Gambera era un vero gambero, essendo stato rilasciato per errore, invece di un altro.

O che razza di amministrazione è quella carceraria in generale, e quella della Pianosa in particolare? Così, e con ragione, il Fanfulla.

Roma — Anarchico assassinato da un compagno. — Mercoledì sera nel Corso Vittorio Emanuele, avanti al Caffè Finocchi, per questioni politiche l'anarchico Bardi Arduino, tipografo, aretino, noto perchè processato per fatti del primo maggio, dava due pugnalate all'anarchico Moschini Federico, marchigiano. Il Bardi fuggiva. Il Moschini è moribondo. (Il Moschini nel processo accennato apparve sospettato dai suoi compagni come confidente di questura).

Susa — La storiella d'un attentato. — Si scrive alla Gazzetta del Popolo:

Il Secolo nel suo numero di venerdì sotto il titolo: « Delittuoso attentato sul Moncenisio » aveva un telegramma da Lanslebourg in cui si diceva che nella notte antecedente tre italiani avevano tagliato il filo elettrico internazionale, credendolo il filo militare, ed avevano inoltre assalito a coltellate il cantoniere accorso.

Da informazioni precise e sicure mi risulta invece che tutto ciò è una fiaba ed una invenzione del guardiano stesso Blanc, il quale avrebbe tagliato il filo e poi raccontato la storia dell'aggressione per parte di tre sconosciuti, che dall'accento però gli parvero piemontesi, al solo scopo di farsi vedere zelante presso i suoi superiori.

ESTERO

Francia — Pranzo al curato di Magenta a Parigi. — L'Unione Latina offrì un pranzo al curato di Magenta.

Il presidente Heredia e il generale Turr bevvero all'unione dei popoli latini.

La vedova di Mac Mahon scrisse a Turr esprimendo sentimenti di riconoscenza e simpatia per la colonia italiana.

Germania — Un fallimento a Berlino. — Telegrafato da Berlino che la continua tea-

denza dell'italiana al ribasso causa rilevanti realizzazioni di capitalisti di qui. Prima vittima del ribasso fu la casa bancaria Ermanno Brachmann di qui, piccola, ma ritenuta solida. La casa si è dichiarata insolvente con un passivo di oltre 300,000 marchi.

Serbia — Orribili fatti briganteschi. — Si hanno atroci particolari sull'assalto dato da una banda di briganti al villaggio di Pozarevatz (Serbia). Le principali case vennero saccheggiate, dopo che i proprietari furono ridotti all'impotenza legati e imbavagliati. Quanti si ribellarono furono presi a revolverate. I briganti incendiarono inoltre molti stabili, richiudendovi gli abitanti, che, essendo legati, perirono fra le fiamme. Sei fanciulle del paese furono incatenate e trascinate nei vicini boschi. La mattina dopo i gendarmi lanciati alla caccia dei briganti trovarono in mezzo a un bosco i cadaveri di tre delle infelici, portanti i segni di inaudite violenze. Ignorasi se le altre fanciulle siano ancor vive. Assieme ai gendarmi battono il bosco un centinaio di giovani del paese bene armati, per catturare i briganti.

Turchia — Il grave fatto di Betlemme. — Mandano da Betlemme questi maggiori particolari sul doloroso fatto già accennato dalla Stefani:

« Il motivo della grave rissa avvenuta nella grotta della Natività a Betlemme è che i pellegrini russi si rifiutarono di uscire per dar posto alla processione latina che si fa abitualmente.

« Un frate laico francescano italiano resistette alle pretese dei russi e il cavas (sorta di armigero) del consolato generale russo sparò colpi di rivoltella che ferirono mortalmente il frate laico e gravemente altri due frati italiani. Il primo morì venti minuti dopo.

« Il console italiano sparse reclamo contro il cavas sia al consolato russo, sia al consolato austriaco, essendo l'assassino suddito dell'Austria. Però il consolato francese, protestando che la protezione dei cattolici in Oriente spetta alla Francia, infirmò il reclamo del console italiano. Si attende l'arrivo del console francese Ledoux per appianare l'incidente diplomatico.

« Intanto il fermento è grave e temesi che abbia a nascere qualche seria complicazione. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 2 novembre 1893.

La festa della Beata Benvenuta — Altre cose

Preceduta da un devoto triduo ebbe luogo il 30 ottobre p. p. nella Chiesa di S. Pietro dei Volti l'annuale solennità della concittadina B. Benvenuta Boiani. In detto giorno molte furono le Messe e le Comunioni. Alle 9 fu celebrata dall'Ill. mo Mons. P. Bernardis la Messa solenne con musica del compianto M. Candotti, strumenti d'arco ed organo, meno l'Audi Filia dell'offertorio, cantato benissimo dal sig. Luigi Bront, fattura dell'egregio M. Raffaele Tomadini. La direzione lodevolissima l'ebbe D. Bonaventura Zanutti, della Metropolitana Udinese.

Alla sera vi fu l'orazione laudatoria detta dal Padre Clemente Candotti, del P. P. Minori francescani (frilano) e piaciuta.

Quindi si chiuse colla esposizione eucaristica, nella quale si eseguirono bene Tantum ergo e Genitori del M. Candotti; Jesu corona Virginum di Mons. Tomadini.

Molto concorso di popolo. Va lodato il Parroco Mons. Zanutti, che nulla tralascia per il decoro delle sacre funzioni nella sua chiesa, oggidì ridotta sì magnificamente secondo il disegno. Si loda pure G. B. Bellina, iniziatore della festa e di tante belle cose.

Il giorno di Ognissanti nel duomo si eseguì lodevolmente una messa del Tomadini con organo, ed all'offertorio un mottetto del M. Candotti.

Oggi, commemorazione dei defunti, per il bel tempo, molti accorrono al cimitero dove si vedono molte corone. Nelle chiese le turbe innalzano coi sacerdoti le preci supplicatorie al Signore.

Aluis

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 NOVEMBRE 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Te.ometro 11.

Min. Ap. notte 9.2

Barometro 7.48

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione calante

Jeri Vario

Temperatura: Massima 15.4 Minima 10.1

Media 12.27 Acqua caduta m.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 6.52 Leva ore 1.4 — p.

Passa al meridiano » 11.50.43 Tramonta 14.53

Tramonta » 16.49 Età giorni 2.46

Fenomeni:

Il grande pellegrinaggio veneto ai piedi del Santo Padre deve formare epoca solenne nella storia della veneta chiesa.

Gli in ogni diocesi si lavora alacremente per mandare numerosissima rappresentanza delle singole parrocchie. Sappiamo che anche fra noi è grande l'animazione, per la bella riuscita del pellegrinaggio.

E' quasi sicuro che Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona avranno non un

solo rappresentante per ogni parrocchia, ma più, più assai.

L'Arcidocesi di Udine sempre fra le prime nelle dimostrazioni di affetto al Santo Padre, vorrà certo anche in questa occasione dimostrare la sua fede, il suo amore verso il Vicario di Cristo.

La spesa del viaggio è ridotta così che non si presenterà facilmente un'altra occasione di andare a Roma con spesa tanto mita.

Urge assai che quanti desiderano avere gratuito, o semi gratuito l'alloggio, ne facciano richiesta subito.

Il tempo utile per chiedere l'alloggio gratuito cessa col giorno otto p. v.

La partenza dei pellegrini dalle loro parrocchie verrà stabilita con un avviso speciale che pubblicheremo fra giorni.

A capo dei pellegrini della nostra arcidocesi verrà scelta persona dall'Autorità Ecclesiastica; e la persona designata si prenderà ogni cura perchè i pellegrini e durante il viaggio ed a Roma abbiano sempre tutti gli schiarimenti e gli aiuti di cui abbisognano.

Sono concessi gli « exequatur »

ai sacerdoti D. A. Di Tommaso per la parrocchia di San Giacomo in Ariis; e Simionutti D. C. per la parrocchia di Santa Maria in Flambro.

Il Kulturkampf in Italia

La Cassazione Unica nel suo prossimo numero, col quale inaugura il suo sesto anno di vita, pubblicherà, annotandola, una sentenza, che farà rumore, della Cassazione di Roma in materia dei pretesi abusi di ministri del culto.

Si trattava di un sacerdote che aveva rifiutato a un morente i sacramenti e celebrazione del matrimonio religioso fino a che quegli non avesse adempiuto alle condizioni richieste per redimersi della censura incorse coll'acquisto dei beni appartenenti alle sopresse corporazioni religiose. La Cassazione pretese riscontrare in tal fatto il reato di cui al cap. dell'art. 183 Codice penale, ritenendo che il sacerdote, prevalendosi della sua qualità, avesse costretto il morente ad atti in pregiudizio dei diritti acquistati in virtù delle leggi italiane.

E poi si parla della libertà della Chiesa nell'esercizio del suo ministero spirituale! Tocca dunque forse al governo laico ed ai tribunali civili stabilire le norme e le condizioni per l'amministrazione dei sacramenti della Chiesa?

Naturalmente i liberali... a parole lodano la sentenza di cui sopra.

Al Santuario di Barbana

Finalmente venne tolto il divieto, causato dalle condizioni sanitarie, dei pellegrinaggi a quel venerando e celebre Santuario.

Dal Bollettino giudiziario

Segala vice cancelliere della pretura di Verona è traslocato a Gemonia; Gelmetti vice-cancelliere a Gemonia passa a Verona.

Dal bollettino della P. Istruzione

Il prof. Rovere del Ginnasio di Matera passa a Cividale; il prof. Tomasoni venne confermato per un anno professore di francese nel ginn. di Udine.

Nomina nella scuola d'arti e mestieri

Il giovane Avv. Emilio Volpe venne testè nominato rappresentante del ministero d'agricoltura, Industria e Commercio, nel Consiglio direttivo della scuola d'Arti e mestieri, in sostituzione del sig. Lanfranco Morgante.

Non andate in Turchia

Il ministero dell'interno con una circolare dissuade gli operai italiani dal recarsi in Turchia, per attendere alle costruzioni ferroviarie, giacchè, mentre, in genere, gli operai italiani sono colla accolti favorevolmente, tuttavia nei contratti di concessione e fatto obbligo di adoperare, più o meno limitatamente, gli operai indigeni.

Furto di formaggio

Giovanoni Maiorani rubava in Osoppo, servendosi della chiave smarrita dal proprietario. Simeone De Simon, formaggio per L. 15.

Fu denunciato e condotto al manicomio, perchè pazzo.

Oltraggi ai finanzieri

Carlo Boidelle fu denunciato per oltraggi alle guardie di finanza di Pontebba, Pietro Cunerato e Carlo Visconti.

Furto di un asino

Un giovine sconosciuto di 23 anni che, credesi sia di Cividale, introdottosi nella stalla di Giuseppe Fanin di Carlinio, vi rubò un asino del valore di L. 60.

Mangiatore ad ufo

Daniele Boz fu arrestato perchè, dopo aver mangiato e bevuto per centesimi 30, nell'osteria di Mainardis Silvia di Tolmezzo, se ne andava senza pagare lo scotto.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il Dr. Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 4 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzolari N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuato le domeniche.

Congregazione di Carità di Udine

Palatino beneficenza mese di ottobre 1893

Bassi	a domicilio ordinari	
da 1 a 3	N. 220	680.—
» 4 a 5	» 180	» 75.50
» 5 a 8	» 216	» 1179.—
» 8 a 10	» 45	» 563.—
» 10 a 15	» 2	» 253.—
» 15 a 30	» 15	» 240.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —

Totale sussidi N. 713 per L. 8479.50
in razioni alimentari N. 19 Totale L. 86.35

Totale N. 732 L. 3565.85
Mesi precedenti L. 82378.75
Totale L. 35944.60

I governi: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitta N. 5.

Elargizioni perenni e nel mese di ottobre.

Dile varie per conoscenze tenebre come da pubblica onli durante il mese L. 63.—
Billa Dr. Gio. Batt. per design. suss. » 12.—
N. N. » 15.—
Zanella Francesco per designato sussidio » 5.—

Totale L. 94.—
Mesi precedenti » 7194.90

Totale L. 7288.90
La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore 23 munito dei conforti di Santa Chiesa moriva in Flumignano il sacerdote

M. R. D. ANTONIO FANTINI
d'anni 66

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

I fratelli ed i Parenti ne danno il triste annunzio pregando d'un Requiem per l'anima di lui.

Nuova ipotesi sulla grandine

Sulla nota e controversa questione della formazione della grandine il Sig. Lizioli pubblicava recentemente il risultato di alcuni suoi studi e di alcune sue ricerche che durano da qualche tempo. Secondo l'autore la origine della grandine è dovuta, nelle nubi temporalesche, alla unione di più goccioline d'acqua, unione dovuta alla attrazione elettrica; le gocce più grosse, così formatesi, vengono a subire la azione della bassa temperatura prodotta, come dimostrò il Planté, delle scariche fulminee, ed istantaneamente congelansi. Nel render conto di siffatta teoria il Prof. Marangoni muove a questa alcune obiezioni, ma in un articolo pubblicato nella rivista scientifico-industriale, concorda pienamente col Lizioli, nel desiderio da quest'ultimo espresso che intorno all'interessante argomento si riapra la discussione su un periodico scientifico; e per concretar meglio l'idea il Marangoni ha già pubblicato nella rivista suddetta un questionario, in cui trovansi riassunte tutte le notizie atte a gettar qualche luce sulla oscura origine della grandine.

In Tribunale

Udienza del 2
Pistrino Giacomo ed Antonio cugini di Eraforeano imputati di furto, dichiarato non luogo a procedere.

Marò Antonio di Udine appellante dalla sentenza del Pretore del I. Mandamento che per ingiurie la condannò a L. 10 di multa — rinviata la causa a tempo indeterminato per sentire testi.

Casasola Lorenzo di Latisana per furto, assolto per non provata reità.

Iob Giacomo d'Ospedaletto imputato di furto — dichiarato non luogo a procedere.

De Nardo Giovanni di Buttrio opponente all'ordinanza del Presidente del Tribunale che per mancata e non giustificata testimonianza era stato dal Tribunale condannato alla multa di L. 10 — venne revocata dell'ordinanza.

DIARIO SACRO
Sabato 4 novembre — s. Carlo Borromeo.

Giornale di Kneipp

Il numero 11 del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Sommario — La cura idroterapica nell'inverno. — L'aria fresca e la salute. — Una cura notevole. — L'acqua contro gli effetti dell'influenza. — Il parroco Kneipp a Düsseldorf. — Il parroco Kneipp, a Kieve e a Coblenza. — Le teorie di un vecchio zingaro. — Aria, acqua e dieta. — A proposito di cure estive. — Dall'America settentrionale. — Corrispondenza. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del **Giornale di Kneipp**, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Ottobre 1893.

IX. ESERCIZIO	
Capitale versato	L. 205,250.—
Riserva	L. 67,802.18
per infortuni	» 5398.69
	L. 278,450.87

ATTIVO

Cassa	L. 25,546.88
Portafoglio	» 118,210.23
Effetti all'incasso	» 228.59
Effetti in sofferenza	» 28,604.27
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» —
Val. pub. di proprietà della Banca	» 21,362.—
Banche e ditte corrispondenti	» —
Conti Correnti diversi	» 316,114.67
Dep. a cauzione anticipazioni	» 36,698.50
» » impiegati	» 20,000.—
» » liberi e volontari	» 1,402.20
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei Funzionari	» —
Debitori diversi	» 6,671.90
Spese d'ordinaria Amministrazione	» 14,424.14
	L. 1,795,541.23

PASSIVO

Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	» 67,802.18
» per eventuali infortuni	» 5,398.69
» a disposizione del Consiglio	» 803.63
Utili 1892	» 34,841.81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 967,631.51
Banche e Ditte Corrispondenti	» 145,888.18
Depositanti a cauzione anticip.	» 36,698.50
» » impiegati	» 20,000.—
» » liberi e volontari	» 140,220
Residui dividendi	» 2,605.46
Versamento cauzionale	» 93,353.77
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	» —
Utili corrente esercizio 1892	» 45,047.50
	L. 1,795,541.23

Udine, 1 Novembre 1893.

Il Presidente
Elvio Morpurgo
Il Sindaco
P. I. Modolo
Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca:
Emette azioni a L. 33 cadauna — Scon'a
cambiali a due firme — Accorda sovven-

ULTIME NOTIZIE

La morte del Cardinale Laurenzi

Ieri a Roma, confortato dai SS. Sacramenti e dalla benedizione del S. Padre, cessava di vivere rassegnato e sereno fra gli spasimi di cruda malattia l'Eminentissimo cardinale Carlo Laurenzi.

Era nato a Perugia il 12 gennaio 1821 e fu proclamato cardinale il 10 novembre 1884.

Preghiamo per l'anima di Lui.

Per non darla vinta ai preti

Gran parte degli spropositi economici che ci hanno portato al punto in cui ci troviamo furono, commessi dai nostri benemeriti padroni per far dispetto ai cattolici. Che bel gusto è vero?

Solamente ieri sera in seno alla commissione per la famosa esposizione che si vuol fare a Roma nel 1895, l'on. Villa ha detto che l'esposizione si deve fare per non darla vinta ai preti.

Bravo! Così si manda in malora la patria per non darla vinta ai preti, poi si dà ai preti la colpa di tutto. Stupendo sistema!

Medaglia francescana

Abbiamo da Roma:

Come sapete il ministro generale dell'ordine francescano, Padre Luigi da Parma, è ritornato fin dallo scorso mese dalla visita delle case serafiche della custodia di Terra Santa. Egli fu il primo generale dell'Ordine, dopo il Patriarca San Francesco, che abbia posto il piede in Gerusalemme e sia andato in pellegrinaggio al Sepolcro di Cristo.

A ricordo di questa visita venne fatta

coniare una medaglia in bronzo, della dimensione un po' più d'uno scudo, recante sul diritto l'effigie del P. Luigi e sul rovescio la chiesa del S. Sepolcro.

Due iscrizioni latine ricordano l'avvenimento, che segna una data memoranda nella storia dell'Ordine.

Il P. Luigi trovandosi ora in Assisi per provvedere alle nomine dei lettori nelle varie comunità; più tardi farà una visita a Parma e quindi ritornerà qui in Roma, dove attualmente l'amministrazione dell'Ordine è affidata ad un Procuratore Generale.

Per la legge dell'imposta progressiva

Telegrafano da Roma:

Alla direzione generale delle imposte lavorano alacremente per concretare in cifre il concetto della imposta progressiva nelle sue linee generali, espresse da Giolitti nel discorso di Dronero. Trattasi di lavoro lungo e difficile, per cui non è improbabile che al riaprirsi della Camera il progetto di legge si trovi allo stato di gestazione.

Per i contratti agrarii

E' stata riordinata la commissione incaricata di proporre le modificazioni da introdursi, in base al diritto vigente, ai contratti agrarii ed a quelli sul lavoro. La commissione sarà presieduta dall'on. Chimirri, e verrà convocata il 30 novembre.

Perquisizioni in casa Monzilli

Stamane la polizia, in seguito a mandato di cattura contro il fuggito Monzilli perquisiva la sua abitazione allo scopo di constatarne la fuga.

Circolare del guardasigilli

Una circolare del guardasigilli raccomanda di affrettare le relazioni annuali sull'andamento degli affari giudiziari.

TELEGRAMMI

Cairo 2 — Il kedivè è ritornato. La popolazione lo accolse con grandi ovazioni.

New York 2 — Herald ha da Montevideo: Lo stato d'assedio a Rio Janeiro fu prolungato fino al 30 corr.

Lens 2 — Continua la ripresa dei lavori nel bacino carbonifero Pas de Calais. Gli operai che ripresero il lavoro ascendono a 30,000 contro 13,000 che continuano lo sciopero.

Notizie di Borsa

3 Novembre 1893	
Rend. it. god. 1 lugl. 1893 da L. 90.15 a L. 90.25	
» 1° 1 genn. 1894 » 87.89 » 88.08	
» austr. in carta da F. 96.40 » 96.60	
» in aug. » 96.20 » 96.00	
Fiorini effettivi da L. 226.25 » 226.75	
Bancnote austriache » 226.25 » 226.75	
Marchi germanici » 141.— » 141.75	
Marconi » 22.90 » 22.94	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

NON SARÀ UN SOGNO!

Chi in vita sua non ebbe mai a sognare d'essere divenuto ricco, o almeno possessore di un capitale, atto a permettergli di tentare nei commerci e nelle industrie, quelle imprese e quelle iniziative a cui da natura si sentiva chiamato, e che certo lo avrebbero condotto a quella invidiabile prosperità, che forma il sogno di ogni buon cittadino, di ogni buon padre di famiglia? Questo sogno può venire facilmente realizzato. Ne offre il facile mezzo la grande **Lotteria Italiana Privilegiata** col suo grande premio di L. 200,000 ed altri minori da L. 10,000, ecc., con irrevocabile estrazione in quest'anno al 31 Dicembre. I premi sono tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta di tassa od altro. Ogni biglietto costa una lira ed è accompagnato da doni eccezionali e squisitamente eleganti, di pratica utilità, e più che importa di vero valore.

Rivolgersi sollecitamente alla Banca di Emis-
sioni Fratelli Casareto di Fico (Casa fondata nel 1863) Via Carlo Felice, 10 Genova.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Detto legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla **LIBRERIA del PATRONATO**, via della Posta — 16 Udine.

Grande Lotteria Italiana

REGNO D'ITALIA
PRIVILEGIATA
Coll'esenzione della tassa di cui alla Legge 2 Aprile 1893
Autorizzata colla legge 28 Giugno 1892, N. 311 e Dec.
Min. 12 luglio 1892

GRANDE PREMIO

di Lire 200,000 Lire

nonchè OTTOMILATRECENTOQUATTRO da lire

10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 - 500, ecc.

tutti pagabili in contanti senza deduzione alcuna e garantiti da corrispondente deposito presso la **BANCA NAZIONALE - Sede di Genova**

Ogni numero costa UNA lira ed ogni numero può vincere più premi

Ogni biglietto concorre ai premi col solo numero progressivo senza serie o categoria.

I lotti speciali di Cento Numeri hanno vincita garantita e possono conseguire tante

per circa **MILIONE** ed ogni

concorre a tutti i premi di L. 200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc. come sopra specificato.

Solenne estrazione irrevocabile il

31 DICEMBRE corrente anno

in GENOVA alla presenza del pubblico e coll'intervento delle Autorità Govern. e Munic. assistite dal R. Notaio.

Ogni Biglietto è accompagnato da UN DONO

Ogni biglietto da 5 numeri riceve all'atto dell'acquisto:

Un elegantissimo porta-biglietti in seta-rosso a colori (per uomo) a scelta.

Un profumo "Sachet" in seta-rosso con dipinto a mano (per signora) a scelta.

Ogni Lotto da 100 Numeri riceve all'atto dell'acquisto: Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento (garantito millesimi 800) per 6 persone

Nota importantissima — I doni sono spediti contemporaneamente ai biglietti.

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere Cent. 25 per le spese d'invio dei doni. — I bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca di emissioni F.lli CASARETO di Fico (Casa fondata nel 1863) Via Carlo Felice 10 GENOVA

VITA E DOTTRINA

DI

GESÙ CRISTO

Estratta dai Santi Vangeli

con analoghe spiegazioni e riflessioni

ad uso del popolo Cristiano

per

MONS. PIETRO CAPPELLARI

VESCOVO TITOLARE DI CIRENE

Due volumi di L. 1.0 di pagine 490; il 2.0 di pagine 382.

Prezzo dell'opera It. L. 3, acquistandola ai suddetti recapiti.

Chi vuole riceverla per posta dovrà spedire per cartolina postale L. 3.40.

Si vende alla tipografia editrice del Patronato in Udine e alla tipografia e lib. Bonanni in Gemona.

Deposito Generale per l'Italia

DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREIMITZ

presso Rohitsch (Stiria)

—

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, discrasie uro-fosfatiche, disturbi di stitichezza, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio Sgobbo, Boeri, De Dominici, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA

Udine

Statue e Crocifissi in plastica

Alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di **STATUE** e **CROCIFISSI** in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono I, di tutta convenienza.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okid direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma l'usci il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, nelle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare mori mente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi (gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Ticino italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Patronato via della Posta 16, U.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poché godete in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo Produttore del Pomello

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

All'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

Geografie della Sacra Famiglia

Geografie del formato 42 per 32, la copia cent. 45 — Olografie del

formato 18 per 12, la copia cent. 15; al cento

di 100, la copia cent. 10; e del formato 26 per 19, la

copia cent. 15; e del formato 21 per 16, la copia cent. 20

(Eindringend) del formato 24 per 16, la copia cent. 20

Dirigere le ordinazioni alla Libreria Patronato, via

della Posta n. 16, Udine.



Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e pancia, si cont. e la f. s. d. o. s. e. d. e. p. r. e. l. e

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapori non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Cal l'uso continuato del Sapori, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il vero Sapori si vende dalla Ditta produttrice A. BERTOLI & C., Milano, a L. 1.20 il pezzo; più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi lire 12.50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapori si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie, Negozi di mode e Stabbi di bagni.

LIBRI DI DEVOZIO

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

ETE LA SAL



Liquore Stomacico Ricosostituente

FELICE BISIERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISIERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confonderli col Caffè solo o con il Caffè

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto il grano riceve il gusto del Caffè naturale.

IL CAFFÈ-MALTO

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO

il più igienico ed il più sano Surrrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Comestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

— „VIRGO LAURETANA“ —

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono a colori, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 pregiosissime cromolitografie in una forma.

Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria Patronato, Via della Posta, 16

— Udine.

VOLETE UN BUON VIN?

Acquistate **Polvere Enantica** composta con acini di uva per preparare un buon vino di amichevole e garantito, igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione